

PROVE DI SISTEMA

Di Luca Chianca

MILENA GABANELLI IN STUDIO

Le risorse non sono infinite e noi siamo in tanti. Nel 2012 il giorno del deficit ecologico è stato fissato al 22 agosto. Vuol dire che il 22 agosto noi avevamo consumato le risorse che dovremmo consumare in un anno. E non è soltanto l'acqua o l'energia, ma parliamo della cultura dell'usa e getta da una parte, e di quella dell'abbandono dall'altra. Vediamo con Luca Chianca piccoli esempi che potrebbero modificare il sistema .

MATTEO RAGNI - DESIGNER

Questa è la discarica delle macchine. Tutto nasce da qua, dai cadaveri di queste macchinine rotte dopo dieci minuti di uso e dalla voce di mio figlio che mi implora di aggiustare una ruota appena staccata da una macchinina usa e getta.

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

Che cosa nasce da questo parco macchine e dalle ruote che si rompono? L'idea di costruire quelle che non si rompono più.

MATTEO RAGNI - DESIGNER

Abbiamo la sportiva, la berlina, la cabrio, questa è la romantica, il furgoncino portavalori, il pick up.

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

Matteo che di professione fa il designer, si mette insieme a qualche collega e cominciano a costruire le macchinine di legno..

MATTEO RAGNI - DESIGNER

Ogni bambino può decidere di personalizzarla con i colori come hanno fatto i miei figli; si può scartavetrare e cancellare i segni del tempo come se spianassimo delle rughe.

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

Si può partire anche da un giocattolo per rallentare la cultura dell'usa e getta inventando quel che dura nel tempo o recuperando quel che il tempo ha usurato. A Marzabotto la storica cartiera della Rizzoli, chiusa da anni, era destinata ad una centrale a Turbogas. Alcuni imprenditori l'hanno acquistata, con un progetto in testa.

CLAUDIO TEDESCHI - AMMINISTRATORE DELEGATO DISMECO

Riteniamo che l'imprenditore debba attivarsi in prima persona, non solo negli aspetti meramente produttivi che devono comunque essere di eccellenza assoluta, ma cercando di dare anche un valore aggiunto significativo a quello che fa.

ALESSANDRO MARATA - ARCHITETTO

É stato trovato un nuovo uso agli immobili e senza costruire nulla di nuovo e anzi con l'idea di riutilizzare tutti gli edifici esistenti.

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

L'area industriale abbandonata diventerà un centro di documentazione scientifica sul riuso e riciclo dei materiali elettrici, che è il vero business dell'azienda, sul quale hanno investito 10milioni di euro. Poi l'anno scorso hanno fatto partire un impianto che recupera vecchie lavatrici.

CLAUDIO TEDESCHI - AMMINISTRATORE DELEGATO DISMECO

Solitamente la lavatrice viene immessa all'interno di un tritatore, viene tutto tritato e la selezione del cemento, della plastica del vetro, qualora avvenga, avviene a valle. Con questo sistema, che è un sistema assolutamente innovativo, noi riusciamo a recuperare dalle singole lavatrici o lavastoviglie tutti i componenti. Il fatto di recuperare l'oblò integro e quindi il vetro che lo compone, ci permette di impostare una progettualità a livello di riutilizzo di materia prima che ci potrà consentire di riutilizzare quel vetro.

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

Il vetro degli oblò, da qualche mese arriva a Modena, nella patria delle piastrelle per un progetto unico al mondo.

SIMONETTA PANCALDI - POLIS MANIFATTURE CERAMICHE

Questa parte vetrificata che è stata ottenuta introducendo all'interno dello smalto, il vetro di recupero degli oblò.

SILVIO FERRARI - POLIS MANIFATTURE CERAMICHE

Per avere un'idea che in Italia produciamo oltre 400 milioni di mq di piastrelle. Allora perché utilizzare delle materie prime quando recuperando questi scarti si può fare lo stesso prodotto, anzi forse migliore.

CLAUDIO TEDESCHI – AMMINISTRATORE DELEGATO DISMECO

Perché il riutilizzo è quel concetto che sta al vertice della piramide normativa europea per quanto riguarda il trattamento dei rifiuti. È chiaro che è un concetto molto etico e molto teorico però noi ci stiamo provando.

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

Loro ci provano, ma i rifiuti devono andarseli a cercare perché nessuna delle 5 stazioni ecologiche che stanno nella valle del Reno porta qua i rifiuti elettronici.

ROMANO FRANCHI - SINDACO MARZABOTTO

C'è una procedura molto complicata, farraginoso e anche assurda. Cioè: è assurdo che qua in zona raccogliamo le lavatrici, poi vadano a finire per esempio a Pisa e quindi con dispendio di carburante, risorse, da Pisa vengano smaltite, che so, a Bergamo quando qui abbiamo un'azienda che ha bisogno di lavorare.

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

Ma cosa impedisce di portare questi prodotti nelle aziende più vicine ai punti di raccolta?

CORRADO CLINI – MINISTRO DELL' AMBIENTE

Non possiamo obbligare a realizzare attività industriali in un posto piuttosto che in quell'altro, anche perché la direttiva europea sulla libera circolazione delle merci e dei prodotti ci impedisce questo. Però invece possiamo favorire la realizzazione di distretti che mettano insieme i produttori, quelli che raccolgono i rifiuti e quelli che li trasformano .

LUCA CHIANCA

Quindi è possibile?

CORRADO CLINI – MINISTRO DELL'AMBIENTE

Certo: questo è quello che vogliamo fare.

LUCA CHIANCA

É un impegno che voi prendete?

CORRADO CLINI – MINISTRO DELL'AMBIENTE

É un impegno, questo è un impegno.

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

Vedremo se l'impegno sarà mantenuto, ma vien da chiedersi "perché non ci hanno mai pensato prima?" E anche guardando i terreni incolti che stanno intorno alle città vien da pensare "perché nessuno li coltiva?"

A 2 passi dal raccordo anulare, c'è il quartiere di Spinaceto. Figlio della speculazione edilizia nella Roma degli anni '70, che doveva proseguire anche dall'altra parte della strada, se non fosse arrivata una cooperativa agricola che ha fatto scuola.

FRANCO FORTI – COOPERATIVA AGRICOLTURA NUOVA

Qui arriviamo perché nel '77 praticamente c'era un'idea di recuperare le terre incolte e nel progetto comunale doveva essere tutto edificato. Questi trecento ettari che noi grosso modo occupiamo qui oggi dovevano diventare tutte case. Per cui dovevamo salvaguardare questo territorio.

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

Quella di Decima Malfede è diventata una delle più importanti riserve naturali di Roma e, dall'occupazione delle terre, è nata una cooperativa agricola che dà lavoro.

FRANCO FORTI – COOPERATIVA AGRICOLTURA NUOVA

Noi siamo arrivati a fare questa società, su richiesta della clientela di fatto: "e perché non mettete le uova e perché non mettete la carne e perché non mettete questo e perché non mettete quell'altro". Questo è un appezzamento dove abbiamo suini, galline e bovini. Questo è il comparto ovino. È uno dei nostri settori portanti. Abbiamo i prodotti caseari: latte, yogurt, formaggi in genere.

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

A Roma di aree agricole come questa ce ne sono tante. Il Comune nel '97 ha detto ai proprietari "vi autorizzo a costruire da un'altra parte, perché questi terreni me li prendo io e l'uso rimane agricolo e a parco". Morale: tutto incolto e abbandonato.

ADOLFO RENZI – PRESIDENTE AIAB LAZIO

A Roma ci sono 700 ettari di terreno che il piano regolatore ha destinato ad uso agricolo. Noi vorremmo riportare l'agricoltura in città.

LUCA CHIANCA

Quanto tempo ci vuole per fare una così?

LUIGI TAMBORRINO - TERRITORIO ROMA

Con una amministrazione normale e seria, 2 anni.

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

Il problema è che i terreni sono ancora in mano ai vecchi proprietari, come i 200 ettari della tenuta di Tor Marancia.

MARTA DI PIERRO – COORDINAMENTO ROMANO PER L'ACCESSO ALLA TERRA

Diciamo che questo è un terreno che come vedete è abbastanza selvatico e non si capisce bene chi dovrebbe prendersene cura. Adesso è così: non è agricolo, non è un parco, non è niente.

ADOLFO RENZI – PRESIDENTE AIAB LAZIO

Oggi noi chiediamo un'altra cosa, che questi terreni vengano affittati ad aziende agricole, di nuova costituzione.

MARTA DI PIERRO – COORDINAMENTO ROMANO PER L'ACCESSO ALLA TERRA

E questa è la zona, la parte agricola della tenuta. La parte dove noi immaginiamo di fare la vera occupazione e la vera... quello che chiamano "il core business" dell'azienda.

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

Non si capisce perché il Comune non affitti questi terreni visto che c'è la richiesta. Ma non risponde il Sindaco e non rispondono gli assessori competenti.

LUIGI TAMBORRINO - TERRITORIO ROMA

In tutto il mondo le aree agricole periurbane sono un elemento strategico. Bisogna rimettere l'agricoltura con servizi e multifunzionalità.

MARTA DI PIERRO – COORDINAMENTO ROMANO PER L'ACCESSO ALLA TERRA

Tutti gli abitanti di quei palazzi invece di scendere al supermercato e comprare magari roba che viene dal sud Italia, poi è stata spostata nel nord e poi ritorna per il centro e ha occupato strade, potrebbero scendere a piedi e fare la spesa da noi, fare la spesa di roba che è stata prodotta biologica sotto casa. È un reale neanche km 0, forse metri 500.

MILENA GABANELLI IN STUDIO

Sarebbe stato interessante discuterne con il Sindaco di Roma, visto che è stato Ministro delle Politiche Agricole per 5 anni. Ma ha preferito evitare. Se vuole, questo vale anche per tutti i sindaci delle altre grandi città, può leggere una recente indagine della Coldiretti che dice: "per la prima volta dopo dieci anni, nel secondo trimestre del 2012, i giovani agricoltori sono aumentati del 4,2% e i lavoratori dipendenti nelle campagne del 10%". È l'unico settore in contro tendenza che fa prevedere per il 2012 un aumento tendenziale del Pil dell'1,1%.